

## Gli open data in Italia

Firenze 13 giugno 2011

Report di Eleonora Bassi e Federico Morando

Il 13 giugno si è svolto il seminario "Gli open data in Italia", organizzato dall'ITTIG-CNR.

Gli interventi previsti hanno fornito un ampio quadro delle iniziative, delle opportunità e dei problemi connessi all'apertura dei dati pubblici, con particolare attenzione agli open government data. Il fenomeno delle iniziative open data e open government data è interessante su vari fronti, tra cui l'attitudine a promuovere la trasparenza, a favorire nuove forme di partecipazione e ad offrire servizi innovativi ai cittadini.

Ernesto Belisario (Associazione italiana per l'OpenGovernment) si è concentrato sul concetto di apertura dei dati pubblici e sulla sua praticabilità in Italia. Si è soffermato sulle iniziative a livello legislativo regionale (Regione Piemonte e Regione Lazio), insistendo però sugli aspetti di iniziativa bottom-up da parte dei cittadini quali primi fautori del diritto alle informazioni pubbliche aperte.

Flavia Marzano (Università di Roma) si è concentrata sugli aspetti di trasparenza dell'attività amministrativa sollecitati e "attivati" dalle politiche di apertura dei dati pubblici, e sulle relazioni tra open data e open government.

Ettore Di Cesare (OpenPolis) ha presentato l'esperienza virtuosa di OpenPolis, chiarendone l'impatto civile in termini di incentivo e prassi di reale partecipazione politica. Ha inoltre messo in luce come tali aspetti non possano prescindere dai formati stessi di apertura dei dati.

Federico Morando (Politecnico di Torino, Centro Nexa) ha presentato l'esperienza piemontese di open data e si è poi soffermato sui costi e sugli elementi necessari perchè le iniziative open data abbiano successo.

Eleonora Bassi (Università di Torino) si è concentrata sui principali problemi che possono derivare dall'apertura dei dati del settore pubblico per la tutela dei dati personali e ha presentato alcune esperienze di legittimo riutilizzo di dati personali tratte dalla giurisprudenza del Garante della Privacy.

Michele Barbera (Linked Open Data Italia) si è soffermato sulle tecnologie semantiche utilizzate per l'apertura dei dati pubblici e di governo con tecniche linked open data. A questo proposito ha segnalato come l'esperienza europea sia di avanguardia e ha portato l'esempio del motore di ricerca semantico "Sindice", sviluppato in Italia.

Il contesto seminariale dell'incontro ha permesso la presentazione di diverse iniziative legate allo sviluppo degli open data.